



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le
Servizio AU Ecologia e ambiente
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 27/2016 Data 26/10/2016
N. Protocollo 89689/2016 1

Oggetto: EUREKA Srl. Modifica e ampliamento di impianto per trattamento superfici metalliche a Gorgo Monticano
Procedura di Verifica assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PREMESSO CHE:

- il 26 agosto 2010 è entrato in vigore il D.Lgs. 128/2010 "Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009. n. 69";
- l'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per le tipologie progettuali di cui all'allegato IV, dispone che il soggetto proponente debba richiedere all'autorità competente la verifica se l'impatto sull'ambiente del progetto comporti la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) o meno;
- la procedura di verifica di assoggettabilità (Screening) viene effettuata ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, pertanto la struttura competente per la VIA, trascorsi 45 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del decreto 152 vigente e tenuto conto anche dei risultati della consultazione e della eventuale documentazione integrativa richiesta, valuta nei successivi 45 giorni se il progetto abbia significativi e negativi effetti sull'ambiente e si pronuncia con proprio decreto, avente uno dei seguenti contenuti:
 - a. esclusione del progetto dalla procedura di VIA, con eventuali prescrizioni, ai sensi del comma 5 dell'art. 20, qualora non si abbiano impatti negativi e significativi sull'ambiente;
 - b. assoggettamento del progetto alla procedura di valutazione ambientale, secondo le disposizioni degli articoli da 21 a 28, ai sensi del comma 6 dell'art. 20, nel caso di possibili impatti negativi e significativi sull'ambiente.

In data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016) la ditta EUREKA S.r.l., con sede legale a Gorgo al Monticano, ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 smi, relativa al progetto di "modifica e ampliamento di impianto esistente per il trattamento di superfici metalliche" in comune





di Gorgo al Monticano (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente;
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

L'attività di trattamento delle superfici metalliche, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006 vigente, Punto 3. **Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali** lettera f) "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³" pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 05.08.2016 (prot. prov. n.ri 67924-67925-67929-67935-67954 del 08.08.2016) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota del 01.08.2016 prot. prov. n. 65413.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art.20 del D.Lgs. n. 152/2006 smi non sono pervenute osservazioni.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 19.10.2016:

- ~ preso atto
 - della documentazione acquisita in data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016);
 - della documentazione integrativa ricevuta in data 05.08.2016 (prot. prov. n.ri 67924-67925-67929-67935-67954 del 08.08.2016) richiesta con nota del 01.08.2016 prot. prov. n. 65413;
- ~ atteso che a seguito della pubblicazione degli avvisi di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni;

dopo esaurente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto ritiene di escludere il progetto di modifica dell'impianto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i. con prescrizioni.

Tutto ciò premesso e considerato:

- ~ Visto l'art. 22 "Norme transitorie" della L.R. 4/2016, la L.R. 10/1999 e il D.Lgs. 152/2006 vigente sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
- ~ Vista la domanda di screening con la relativa documentazione pervenuta in data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016) e le sue successive integrazioni;
- ~ Preso atto che a seguito delle pubblicazioni dell'avviso di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 smi non sono pervenute osservazioni e pareri;
- ~ Visto il parere della Commissione per la Valutazione d'Impatto Ambientale del 19.10.2016 e le conclusioni in merito all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 20 comma 5 del



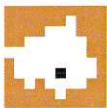


- D.Lgs. 152/06 smi con prescrizioni;
- Visto il D.Lgs. 267/2000 e il Regolamento provinciale di Organizzazione;
 - Attestata la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

D E C R E T A

1. di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 19.10.2016 relativamente alla esclusione del progetto di cui si tratta dalla procedura di V.I.A.;
2. di escludere conseguentemente dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 comma 5 del D.Lgs. 152/06 smi il progetto di "modifica e ampliamento di impianto esistente per il trattamento di superfici metalliche" in comune di Gorgo al Monticano (TV), come da istanza della ditta EUREKA S.r.l. ricevuta in data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016) con le prescrizioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dalla Commissione provinciale di Valutazione Impatto Ambientale il 19.10.2016, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Il Dirigente del Settore
dott. Simone Busoni



PROVINCIA DI TREVISO

PARERE COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

(L.R. 26.3.1999 n.10 - L.R. 18.2.2016 n.4 - D.Lgs. 3.4.2006 n.152 s.m.i.)

SEDUTA DEL 19 ottobre 2016

Oggetto: EUREKA S.r.l.

Ampliamento dello impianto esistente per l'impianto di trattamento di superfici metalliche.

Comune di Gorgo al Monticano (TV)

Verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. 152/2006 smi

IL PROCEDIMENTO:

In data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016) la ditta EUREKA S.r.l., con sede legale a Gorgo al Monticano, ha presentato istanza di Verifica assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 smi, relativa al progetto di "modifica e ampliamento di impianto esistente per il trattamento di superfici metalliche" in comune di Gorgo al Monticano (TV), con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente;
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento.

L'attività di trattamento delle superfici metalliche, rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV Parte II del D.Lgs. 152/2006 vigente, Punto 3. **Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali** lettera f) "impianti per il trattamento di superficie di metalli e materia plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 m³" pertanto le modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o **all'allegato IV** già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente sono soggette alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening).

La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

In data 05.08.2016 (prot. prov. n.ri 67924-67925-67929-67935-67954 del 08.08.2016) è pervenuta la documentazione integrativa richiesta con nota del 01.08.2016 prot. prov. n. 65413.

A seguito della pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 dell'art.20 del D.Lgs. n. 152/2006 smi non sono pervenute osservazioni.

CONSIDERAZIONI:

Premessa.

Il presente studio è riferito al progetto di ampliamento dello stabilimento di proprietà della ditta Eureka S.r.l. sita in Via Veneto n.20/22 a Gorgo al Monticano (TV) e all'ampliamento dell'impianto di



trattamento superficiale di elementi in alluminio (ossidazione anodica e brillantatura).

L'attività svolta dall'azienda riguarda la produzione di accessori per mobili in zama, plastica e alluminio.

Per il trattamento superficiale degli elementi di alluminio l'azienda dispone di un impianto di trattamento di ossidazione anodica e di brillantatura avente attualmente un volume inferiore a 30 mc.



DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

La ditta Eureka S.r.l. produce accessori per mobili in zama, alluminio e materie plastiche.

L'attività produttiva è svolta in uno stabilimento avente una superficie totale di 20.451 m² di cui scoperta di 10.525 m² e coperta di 9.926 m² impiegando gli addetti in due turni lavorativi (06.00- 14.00 e 14.00- 22.00); l'operatività annua è di 220 giorni/anno, per 16 ore/giorno.

Nel ciclo produttivo è possibile distinguere n.3 linee produttive finalizzate alla commercializzazione di accessori quali maniglie, profilati, mensole, reggi-mensole per il settore del mobile e dell'arredamento:

Produzione n.1: Area stampato zama - (esistente)

Produzione n.2: Area stampato plastica - (esistente)

Produzione n.3: Area profilato - (esistente e oggetto di ampliamento)

Produzione n.1: Area stampato zama

In questo processo produttivo sono realizzati degli accessori in zama (lega magnesio-zinco) a partire da lingotti di zama attraverso stampaggio per iniezione (presso-fusione in n. 3 presse).

Lo stampato ottenuto è avviato alla smaterozzatura e filettatura, a cui seguono la burattatura e la verniciatura per ottenere il prodotto finito.

Le operazioni di burattatura sono effettuate mediante dei buratti automatici e l'acqua reflua di risulta è trattata in un impianto di depurazione e quindi scaricata in fognatura. I manufatti in zama possono



essere sottoposti a verniciatura. Le polveri e i solventi di verniciatura ed essiccazione sono emessi in atmosfera.

Produzione n.2: area stampato (plastica)

In questo ciclo di produzione la materia prima, costituita da materia plastica a base di polipropilene, polietilene e ABS, è avviata allo stampaggio ad iniezione in n. 3 presse per l'ottenimento di semilavorati in plastica i quali possono costituire prodotto finito oppure essere avviate alla verniciatura, similmente agli accessori di zama. I fumi di stampaggio sono emessi in atmosfera.

Produzione n.3: area profilato

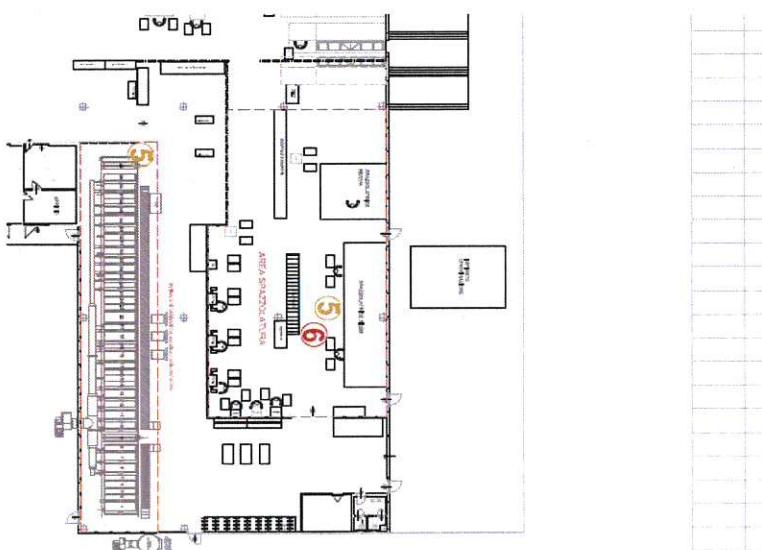
La materia prima costituita da barre di alluminio grezzo o ossidato (anodizzato) per la realizzazione di maniglie, cornici, sotto-top e barre per cucina è avviata alle lavorazioni meccaniche di troncatura, fresatura, filettatura e foratura in funzione dell'elemento da realizzare. Una parte del semilavorato così ottenuto è sottoposta alla spazzolatura automatica realizzata mediante un processo meccanico superficiale con spazzole abrasive e paste per costituire il prodotto finito da avviare al cliente.

L'aria contenente le polveri prodotte dalle fasi di lucidatura è trattata in una sottostazione filtrante e, quindi, emessa in atmosfera attraverso il camino n. 24 autorizzato con AUA n.11912016.

Un'altra parte dei semilavorati di cui sopra è avviata al trattamento di ossidazione anodica, brillantatura o satinatura nell'impianto costituito da vasche contenenti soluzioni chimiche di trattamento superficiale.

TRATTAMENTO DI OSSIDAZIONE ANODICA E BRILLANTATURA DI ELEMENTI IN ALLUMINIO

1) STATO DI FATTO



Sezione dell'azienda relativa alla fase di ossidazione (stato di fatto)

Le lavorazioni sono effettuate mediante un impianto automatico a telaio costituito da una serie di vasche di trattamento chimico e/o elettro-chimico intervallate le une dalle altre da vasche di lavaggio;



l'immersione dei pezzi è realizzata con un carrozzone nel quale sono fissati i telai che a loro volta sorreggono i semilavorati in alluminio da trattare.

I lavaggi sono effettuati in continuo mediante un mix di acqua di pozzo e acqua di rete (1 a 3).

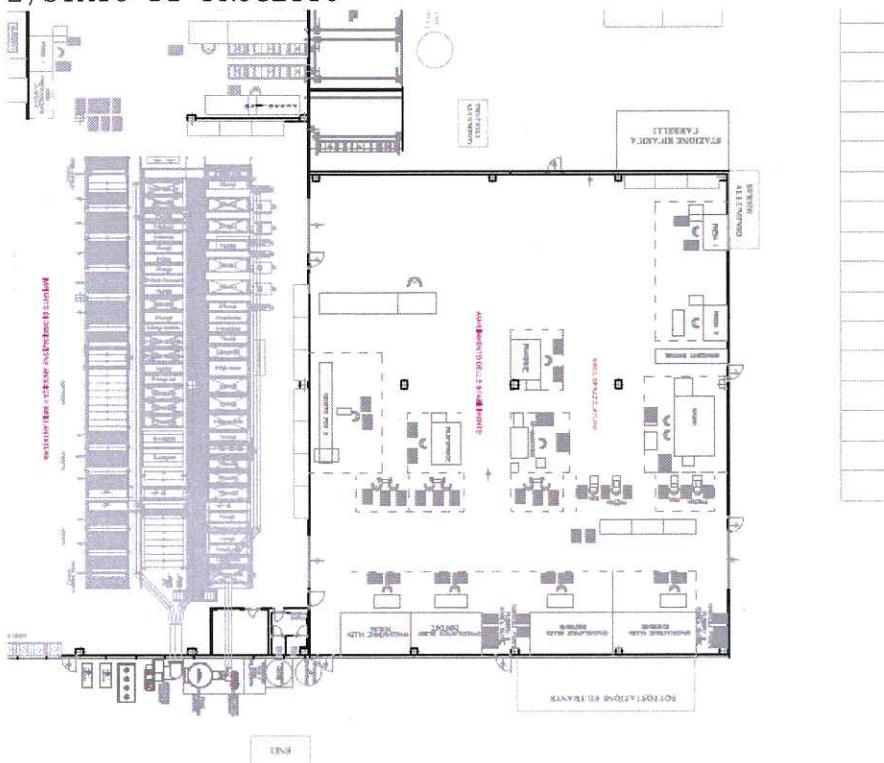
I bagni concentrati di trattamento di ossidazione, satinatura, sgrassaggio, fissaggio e brillantatura sono sostituiti periodicamente mentre quelli di colorazione non sono mai eliminati, ma solo rabboccati e puliti dai fondi.

Lo stato di fatto presenta un volume di vasche di trattamento chimico/elettrochimico pari a 29.2 m³ comprendenti, come da tabella n. 2.

Le vasche di trattamento chimico/elettrochimico sono:

- N.1 vasca di brillantatura
 - N.1 vasca di sgrassatura
 - N.2 vasche di satinatura
 - N.2 vasche di ossidazione
 - N.3 vasche di colorazione
 - N.1 vasca di fissaggio a freddo
 - N.1 vasca di neutralizzazione alcalina

2) STATO DI PROGETTO



Sezione dell'azienda relativa all'ossidazione (stato di progetto)

L'assetto finale del progetto permetterà di produrre le seguenti tipologie di finiture mediante la combinazione di diverse sequenze di immersioni nelle vasche:

- A. Alluminio opaco naturale (senza colore)
 - B. Alluminio brillantato naturale (senza colore)
 - C. Alluminio brillantato colorato (colore nero, champagne, bruno oliva)



Le vasche di trattamento che necessitano di una determinata temperatura di lavoro saranno riscaldate a mezzo di n.16 bruciatori (uno per ogni vasca da riscaldare) a metano della potenzialità termica compresa di 50 kW. Lo scambio di calore sarà ovviamente indiretto e i fumi di espulsione saranno emessi in atmosfera.

I bagni di ossidazione anodica, decapaggio, sgrassaggio, satinatura, colorazione e fissaggio per le quali si ipotizza il rilascio di emissioni diffuse in ambiente di lavoro di inquinanti (p.e. vasche riscaldate o dotate di agitazione per insuflaggio d'aria) saranno dotate di chiusura automatica e di aspirazione localizzata a pelo liquido.

I vapori prodotti saranno convogliati all'impianto di aspirazione centralizzato afferente al camino n. 22 attualmente autorizzato con AUA n 1191/2016; per esso non è previsto un impianto di abbattimento similmente allo stato di fatto né un potenziamento di aspirazione.

I fumi provenienti dal bagno di brillantatura saranno aspirati e convogliati allo scrubber ad umido con dosaggio di soda a pH 8 attualmente esistente ed autorizzato con AUA n. 1191/2016 il quale non subirà modifiche rispetto a quanto autorizzato.

I lavaggi intermedi tra ogni fase di lavoro, eccettuata la brillantatura, saranno inviati all'impianto di depurazione acque esistente il quale non subirà sostanziali modifiche ed è già dimensionato per trattare una portata massima di 10mc/ora. Si ipotizza uno scarico continuo di 24 ore/giorno con una portata massima di 6 mc/ora. Il corpo recettore rimarrà il fossato Fossa Biuba come attualmente autorizzato.

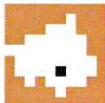
L'azienda ha preso contatti con Piave Servizi S.r.l. attuale gestore della rete fognaria del Comune di Gorgo al Monticano per poter convogliare lo scarico di ossidazione anodica all'impianto di depurazione del Comune di Motta di Livenza SISP S.r.l., ora Piave Servizi S.r.l., con propria nota del 2015 aveva espresso parere favorevole al ricevimento di questi reflui ed ora è allo studio la fattibilità del ricevimento di essi.

Trattamento acque

L'impianto tratta i reflui (diluiti e concentrati ad eccezione della soda caustica concentrata esausta) prodotti dalle operazioni di trattamento di elementi in alluminio che si possono suddividere in:

- acque di lavaggio pezzi satinati con idrossido di sodio concentrato
- acque di lavaggio e concentrati da sgrassatura a base di detergenti alcalini
- acque di lavaggio e di neutralizzazione a base di bicarbonato sodico
- acque di lavaggio e concentrati da ossidazione anodica (bagni di acido solforico concentrato)
- acque di lavaggio da operazioni di colorazione (soluzioni a base di nichel, cobalto e permanganato) e di fissaggio (Anadol e acido acetico)
- acque di dilavamento piazzale interessate dall'impianto e dello stoccaggio dei fanghi di filtropressatura il quale è realizzato in cassone scarrabile dotato di copertura.

Tali reflui si trattano attraverso 2 impianti distinti,



1. linea trattamento acque di burattatura - che non subirà modifiche - con portata pari a 0.5 m³/h e trattata 1 giorno/settimana;
2. la linea di trattamento acque di ossidazione anodica con portata pari a 6 m³/h interamente trattati nelle 24 ore/giorno. Pur potenziando la linea di ossidazione fino a 6 mc, l'impianto rimane inalterato perchè comunque attivo a trattare fino a 10 mc, esso è costituito da una linea di trattamento di acque di reflui diluiti (reattori RI, R2, R3, filtri a sabbia e stoccaggi annessi)

nella quale sono compresi:

- una linea di trattamento concentrati (reattore R5 e stoccaggi collegati)
- una linea di trattamento fanghi (decantatore lamellare, ispezzitore fanghi, filtropressa).

I trattamenti saranno sommariamente: neutralizzazione e coagulazione, trattamento dei concentrati, flocculazione sedimentazione ispezzimento filtrazione su quarzo filtrazione fanghi.

L'azienda precisa che l'utilizzo della miscela acqua di rete ed acqua di pozzo nasce dal fatto che l'acqua di falda contiene 17 mg/l di ammoniaca mentre i limiti allo scarico impongono 15 mg/l.

Rispetto a quanto autorizzato allo scarico con AUA n.1191/2016, l'azienda prevede di trattare all'impianto, con apposite procedure, anche i bagni concentrati esauriti di ossidazione e fissaggio; parte dei bagni di decapaggio costituiti prevalentemente da acido solforico saranno utilizzati per il trattamento chimico - fisico di depurazione (fase di controllo pH). Inoltre, l'azienda intende installare un sistema di depurazione dell'acqua di falda in ingresso per ridurre la concentrazione di ammoniaca ai lavaggi (l'acqua di falda emunta è caratterizzata da un elevato tenore di ammoniaca di origine naturale e non antropica pari a 17 mg/L N-NH₄).

Inoltre al fine di migliorare l'abbattimento degli inquinanti "Solfati" e "Azoto nitroso", l'azienda implementerà i seguenti procedimenti:

1. introduzione di un secondo stadio di precipitazione con Ba(OH)₂ al fine di diminuire la concentrazione dei solfati in soluzione presenti nel reattore di trattamento dei concentrati;
2. introduzione di trattamento con ipoclorito di sodio del refluo in uscita al fine di abbattere l'eventuale azoto nitroso che si dovesse formare dall'ossidazione dell'azoto ammoniacale contenuto nell'acqua di pozzo utilizzata per i lavaggi.

I reflui saranno scaricati nel corso d'acqua superficiale Fossa Biuba che confluisce nel Monticano.

Relativamente alla gestione acque meteoriche che recapitano nella linea consortile delle acque bianche, l'azienda precisa che tutte le attività produttive (p.e. verniciatura, trattamento superficiale dell'alluminio, stampaggi zama e plastica, immagazzinamento) sono svolte all'interno dello stabilimento; tutte le materie prime sono protette dal dilavamento in quanto stoccate all'interno dello stabilimento e/o sotto tettoie (lato depuratore, tettoie esterne dedicate) e/o box deposito vernici e oli. I cassoni scarrabili contenenti i rifiuti sono dotati di copertura propria, i residui prodotti sono conservati in big-bags o fusti metallici e stoccati in idoneo deposito chiuso. Non vi sono dilavamenti non



occasionali e fortuiti di sostanze pericolose di cui alle Tabelle 3/ A e 5 dell' Allegato 5 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Nel dettaglio, le aree scoperte a servizio della ditta sono destinate a:

1. area verde di circa 1090 m²;

2. parcheggio maestranze di circa 2435 m²;

3. manovra mezzi e operazioni di carico/scarico merci di circa 1050 m²

4. viabilità interna, passaggi pedonali, vie d'esodo e accesso a locali di servizio per la restante parte.

Relativamente al Piano Tutela delle Acque n.109/2007 l'azienda dichiara non sia necessario la predisposizione di un progetto di adeguamento in quanto le superfici destinate esclusivamente al parcheggio degli autoveicoli e alla maestranze dei dipendenti ha una superficie inferiore a 5000 m², e il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente si ritiene esaurito con le acque di prima pioggia.

Emissioni in atmosfera

Il punto di emissione interessato dalle modifiche riportate nel progetto è il camino n.22 afferente all'impianto di ossidazione anodica al quale saranno collegate anche le nuove vasche attive aggiunte in fase di ampliamento; il camino n.23 (fase di brillantatura) non subirà modifiche. Il camino n.22 può emettere alcune sostanze pericolose quali Ac. Solforico, Ac. Cloridrico, Ac. Fluoridrico, Ac. Acetico, Sostanze basiche, nichel e cobalto. Si precisa che tutte le vasche attive saranno aspirate e l'aria captata sarà emessa dal camino n. 22. Il camino n.22 non subirà comunque modifiche di portata di emissione in quanto la ditta dovrà le vasche riscaldate e/o dotate di agitazione di copertura mobile.

Rifiuti

I rifiuti sono stoccati in apposite aree pavimentate e coperte per evitare il percolamento diretto sul terreno. Per evitare il rischio di reazioni indesiderate ogni tipo di rifiuto viene staccato separatamente ponendo attenzione al non mescolamento. Parte dei rifiuti sono staccati nell'area coperta del depuratore nella quale vi è un sistema di collettamento a mezzo di una canaletta centrale per la raccolta di eventuali spanti. Non sono presenti vasche interrate se non quelle a servizio del depuratore chimico-fisico (accumuli).

I serbatoi e le vasche contenenti i rifiuti liquidi saranno dotati di bacini di contenimento e depositati in area pavimentata situata nell'area di depurazione dotata peraltro di canaletta di raccolta spandi menti.

VINCOLI AMBIENTALI E INQUADRAMENTO URBANISTICO

Piano Regolatore Comunale (PRG)

L'area oggetto del nuovo progetto di ampliamento risulta conforme e coerente all'uso del territorio in cui verrà inserito. Inoltre non sono presenti vincoli urbanistici, territoriali e ambientali, se non la presenza di alcune aree S.I.C. e Z.P.S. che non rientrano in nessun modo all'interno della superficie territoriale progettata.

P.T.R.C. - Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

Dall'esame degli elaborati grafici del P.T.R.C., l'area di progetto (Zona Industriale del Comune di Gorgo al Monticano) non risulta essere interessata da elementi di natura critica e non rientra in ambiti naturalistico ambientali di rilevante interesse.



In generale il territorio in oggetto è contraddistinto dalla vicinanza ad aree naturalistiche protette e di pregio, che non saranno interessate dall'intervento in oggetto.

P.R.T.A. - Piano Regionale di Tutela delle acque

Nel Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) non si riportano vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto.

P.R.T.R.A. - Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'atmosfera

Nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.) non si riportano vincoli o prescrizioni che possono precludere la realizzazione del progetto.

P.T.C.P. - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Dall'analisi degli elaborati grafici del Piano si rileva che l'area di progetto dell'impianto non risulta assoggettata a vincoli ambientali e territoriali, ma si evince invece la moderata vicinanza a siti e luoghi protetti e di importanza idrologico-naturalistica.

CONSIDERAZIONI SUI POSSIBILI IMPATTI DELL'AZIENDA

Alla luce di quanto dichiarato dall'azienda, gli impatti presenti possono essere così riassunti:

Emissioni in atmosfera

La modifica proposta, l'ampliamento della linea di ossidazione anodica, interessa le emissioni derivanti dal camino 22. In virtù delle nuove vasche aggiunte e delle nuove finiture installate, verranno modificate le emissioni in atmosfera, l'azienda cautelativamente considera il raddoppio dei flussi di massa che rimangono inferiori ai limiti per i parametri Ac. Solforico, Ac. Cloridrico, Ac. Fluoridrico, Ac. Acetico, Sostanze basiche, Cobalto e Nichel.

Il camino n.22 non subirà comunque modifiche di portata di emissione in quanto la ditta doterà le vasche riscaldate e/o dotate di agitazione di copertura mobile. La ditta effettuerà la chiusura mobile delle vasche riscaldate e/o dotate di agitazione e l'impianto di aspirazione entrerà in funzione a pieno regime solo durante la "bagnata" captando gli eventuali inquinanti emessi.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

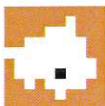
Acque

L'azienda preleva da pozzo una parte dell'acqua che utilizza e la restante è ricavata dalla linea di acquedotto (circa 1m³/h da pozzo e 2 m³/h da rete). Le acque civili e di burattatura depurate sono fatte confluire alla fognatura comunale e quelle di ossidazione anodica e meteoriche costituiscono lo scarico in acque superficiali. relativamente allo scarico in acque superficiali dovuto all'impianto di ossidazione anodica si prevede uno scarico di 3 m³/h di acque delle vasche di ossidazione depurate raggiungendo i 12.000 m³/anno.

Lo scarico depurato confluisce al canale Fossa Biuba e quindi al Monticano.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rifiuti



L'azienda dichiara di essere dotata di stoccaggio delle vasche dei rifiuti all'interno dell'area del depuratore, la copertura dei cassoni esterni contenenti i rifiuti solidi al fine di impedire il dilavamento, assenza di serbatoi interrati ad eccezione delle vasche di servizio dell'impianto di depurazione e la presenza di bacini di contenimento per gli stoccaggi di liquidi (comprese le materie prime).

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Rumore

In base alla vigente classificazione acustica comunale, l'azienda è collocata in zona acustica di classe V - aree prevalentemente industriali, mentre i ricettori abitativi più vicini, posti a est e a nord-est dello stabilimento, rispettivamente a circa 100 m e 150 m, si trovano in zona di classe III aree di tipo misto (come visibile nella figura tratta dal documento di integrazioni fornito da Eureka nell'agosto 2016). Presso il secondo dei sopracitati ricettori, nel 2013 Arpav riscontrò un superamento del valore limite differenziale, successivamente risolto (accertamento Arpav di gennaio 2015) parte tramite lavori di bonifica acustica, parte tramite l'esternalizzazione di alcune lavorazioni.



Le principali sorgenti sonore fisse collocate in esterno sono attualmente:

- impianto di aspirazione dei vapori di soda;
- impianto di aspirazione dei trucioli di alluminio;
- sottostazione filtrante di aspirazione delle polveri di alluminio da spazzolatura;
- impianto di aspirazione di vapori di albrite.

Nel già citato documento integrativo datato 4/8/16, il tecnico competente in acustica consulente dell'azienda ha dichiarato che gli interventi di bonifica acustica sugli impianti di cui ai punti 3 e 4 sono completati, mentre è previsto entro dicembre 2016 lo spostamento e la relativa insonorizzazione dell'impianto di cui al punto 1.



Secondo quanto riportato nella previsione di impatto acustico presentata, lo spostamento/insonorizzazione dell'impianto di aspirazione dei vapori della soda garantirà complessivamente il rispetto dei valori limite di emissione e del limite differenziale.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Suolo

Le attività lavorative si svolgono interamente all'interno dello stabilimento dotato di pavimentazione impermeabile.

L'eventuale impatto può derivare dal dilavamento di sostanze pericolose in area esterna e dalla rottura del serbatoio di stoccaggio interrato dei reflui da depurare all'impianto chimico - fisico.

Gli eventuali sversamenti su piazzale esterno saranno gestiti secondo il piano di emergenza aziendale al fine di evitare il passaggio della sostanza pericolosa alla rete di raccolta delle acque meteoriche esterne recapitanti in pubblica fognatura. L'attività è svolta in un sito già predisposto per attività Industriali ed il progetto di modifica non prevede l'utilizzo di terreni vergini. Le MTD adottate sono le seguenti: adozione di procedure di utilizzo delle sostanze pericolose, adozione di procedure di emergenza in caso di spandimenti, stoccaggio delle vasche dei rifiuti all'interno dell'area del depuratore, copertura dei cassoni esterni contenenti i rifiuti solidi al fine di impedire il dilavamento, assenza di serbatoi interrati ad eccezione delle vasche di servizio dell'impianto di depurazione, adozione di superfici impermeabili nei reparti e nell'area esterna, adozione di serbatoio interrato in cemento armato dotato di controvasca interna in acciaio.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Ecosistemi, vegetazione fauna, considerazioni sulla rete natura 2000

Con riferimento alla Rete Natura 2000, l'area di progetto risulta essere esterna ai siti comunitari. Rispetto all'ubicazione dell'intervento, i Siti Natura 2000 più vicini risultano essere:

- verso Sud: "SIC IT3240029 - Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano" distante circa 2000 metri;
- verso Sud: "SIC IT3240017 - Bosco di Cavalier" distante circa 4000 metri;
- verso Nord-Ovest: "SIC IT3240006 - Bosco di Basalghelle" distante circa 8000 metri;
- verso Sud-Est: "SIC IT3240008 - Bosco di Cessalto" distante circa 15000 metri;

Per valutare, ai sensi di quanto previsto dalla D.G.R.V. n. 2299 del 19 dicembre 2014, le possibili interferenze tra l'opera ed i Siti Natura 2000 più prossimi, il proponente ha redatto una relazione dimostrativa della non significatività dell'Incidenza Ambientale.

Il proponente analizza la possibile significatività delle interferenze con le varie componenti ecosistemiche in maniera adeguata; le considerazioni riportate nella relazione presentata affermano, nelle conclusioni, che la natura dell'opera in progetto non produrrà effetti significativi sui siti natura 2000 citati.



Si ritiene di condividere le conclusioni della relazione presentata, anche considerando il fatto che l'intervento è localizzato in una zona industriale consolidata, che è esterno ai Siti Natura 2000, che tra quest'ultimi e l'area di progetto vi è una distanza significativa, tra l'area di intervento e i siti più prossimi vi sono situazioni di elevata antropizzazione dovuta ad attività produttive, centri abitati, diverse aree agricole e infrastrutture viarie anche a flusso di traffico sostenuto.

Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

Viabilità

I mezzi in arrivo e in partenza dalla ditta Eureka S.r.l. hanno accesso presso il lato sud della zona industriale del comune di Gorgo al Monticano mediante la Strada Statale SS 53 "Postumia" (sulla direttrice Oderzo-Portogruaro), o in alternativa tramite la Strada Provinciale SP 119 che attraversa longitudinalmente il centro storico cittadino collegando l'area alla zona della provincia di Pordenone. Il tratto stradale congiunge la zona industriale con importanti centri abitati, commerciali e industriali, quali le città di Oderzo e Portogruaro. Inoltre, a circa una decina di chilometri dal sito, vi è l'accesso all'autostrada A4 Venezia-Trieste, che collega l'intera pianura padana con l'Est Europa.

Il conferimento delle materie prime, il trasporto del prodotto finito, il carico di rifiuti prodotti dall'impianto determinano un flusso in entrata e in uscita di mezzi di trasporto quali autobotti nel caso di materiale liquido e autocarri per trasporto di materie prime, di rifiuti e di prodotti finiti.

Quotidianamente dalle ore 8:00 alle ore 18:00 circolano dai 10 ai 15 mezzi.

L'area di progetto è servita dalla rete di viabilità comunale destinata al transito di mezzi pesanti che raggiungono la zona industriale in oggetto.

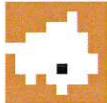
Si ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.

PARERE:

La Commissione V.I.A. nella seduta del 19.10.2016:

- preso atto
 - della documentazione acquisita in data 10.06.2016 (prot. Prov. n. 49808 del 13.06.2016);
 - della documentazione integrativa ricevuta in data 05.08.2016 (prot. prov. n.ri 67924-67925-67929-67935-67954 del 08.08.2016) richiesta con nota del 01.08.2016 prot. prov. n. 65413;
- atteso che a seguito della pubblicazione degli avvisi di cui al comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 smi non sono pervenute osservazioni;

dopo esauriente discussione, considerate le problematiche connesse alla realizzazione del progetto di cui all'oggetto, ha rilevato l'assenza di impatti negativi e significativi sui vari aspetti ambientali pertanto ritiene di escludere il progetto di modifica dell'impianto dalla procedura di VIA ai sensi



dell'art. 20 D.Lgs. 152/06 s.m.i. con prescrizioni.

CONCLUSIONI

L'insieme degli elementi sopra illustrati porta a ritenere che il progetto presentato non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e delle correlate disposizioni regionali in materia.

Al fine di una migliore tutela ambientale, quali misure di mitigazione, si prescrive:

1. Verifica, successivamente all'attuazione dello spostamento e alla insonorizzazione dell'impianto di aspirazione dei vapori di soda, del rispetto dei valori limite assoluti di emissione e di immissione a confine, in corrispondenza della posizione degli impianti di aspirazione.
2. Verifica del rispetto dei valori limite assoluti e del valore limite differenziale presso i due ricettori abitativi più prossimi.

Treviso, 19 ottobre 2016

